



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Al Direttore Generale della Direzione
Generale per la Crescita Sostenibile
e la Qualità dello Sviluppo
Dott. Oliviero Montanaro
CRESS-UDG@mite.gov.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 6301] Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs.152/2006 relativa al Progetto “Ottimizzazioni del sistema di generazione energia del deposito GNL di Ravenna”
Proponente: Depositi italiani GNL S.p.A.
Nota tecnica.**

Premessa

Con istanza del 16/07/2021, acquisita al prot. MATTM/79000 del 20-07-2021, la Depositi italiani GNL S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto di cui all'oggetto.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) e al decreto direttoriale n. 239 del 03/08/2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104”.

Finalità e motivazioni dell'opera progettuale

Il progetto consiste in alcune ottimizzazioni impiantistiche da apportare al sistema di generazione energia elettrica dalla combustione dei Biol Off Gas (BOG) rispetto al progetto originario del Deposito, e vede la sostituzione in particolare di n.4 motori a combustione interna (più uno di riserva) previsti nel progetto autorizzato aventi potenza pari a 360 KWe ciascuno, con n.3 motori a combustione interna aventi una potenza elettrica lorda pari a 635 KWe cadauno.

Analisi storica del deposito GNL di Ravenna

Si rileva che il progetto per il Deposito GNL di Ravenna fu assoggettato a VIA perché l'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna n. 9/1999 e s.m.i., come modificata con la L.R. Emilia-Romagna n. 15/2013, disponeva l'assoggettamento diretto a VIA dei progetti “rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”.

ID Utente: 16166

ID Documento: CreSS_05-Set_03-16166_2021-0301

Data stesura: 20/10/2021



Resp.Set: Bilanzone C.

Ufficio: CreSS_05-Set_03

Data: 21/10/2021

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Rispetto ai tempi in cui si è svolta la procedura di VIA, sono intervenute alcune modifiche normative che hanno avocato allo Stato la competenza relativa alle procedure di VIA inerenti progetti di stoccaggio superficiale di Gas Naturale Liquefatto di significativa capacità.

In particolare, tra le modifiche introdotte con il D.Lgs. 104/2017 agli Allegati alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, vi è stata l'introduzione in Allegato II della seguente fattispecie:

“8) *Stoccaggio:*

[...]

- *di prodotti di gas di petrolio liquefatto e di gas naturale liquefatto con capacità complessiva superiore a 20.000 m³;*

[...]”.

Considerato che il Deposito di GNL di Ravenna ha una capacità operativa massima di 20.000 m³ ed una capacità geometrica complessiva di 22.394 m³, rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, al punto 8 denominata “*Stoccaggio [...] di prodotti di gas di petrolio liquefatto e di gas naturale liquefatto con capacità complessiva superiore a 20.000 m³”* e per questa ragione la società ha richiesto la procedura di Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

Da una ricognizione documentale si è riscontrato che in merito al Deposito GNL di Ravenna non risultano altri procedimenti di competenza statale né recenti, né passati.

Analisi e valutazioni del progetto

Posto quanto sopra, in base agli elementi informativi complessivamente forniti dalla società proponente, si riassumono di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, con particolare riguardo alla componente ambientale.

Il Deposito, in fase di costruzione, è ubicato in un'area, di estensione pari a circa 23.000 m², sita nell'ambito del Porto di Ravenna, in località Porto Corsini, in via Baiona 249, compresa tra lo stabilimento della società Bunge Italia S.p.A. e la Centrale termoelettrica “Teodora” della società Enel Produzione S.p.A.

L'area in cui sorge il Deposito confina quindi:

- a Nord, con la Centrale “Teodora” di Enel Produzione S.p.A.;
- a Sud e ad Ovest, con lo stabilimento Bunge Italia S.p.A., dal quale è separato da Via Baiona;
- a Est con il Canale Candiano, sul quale ha un affaccio diretto con banchina (in concessione demaniale a PIR).

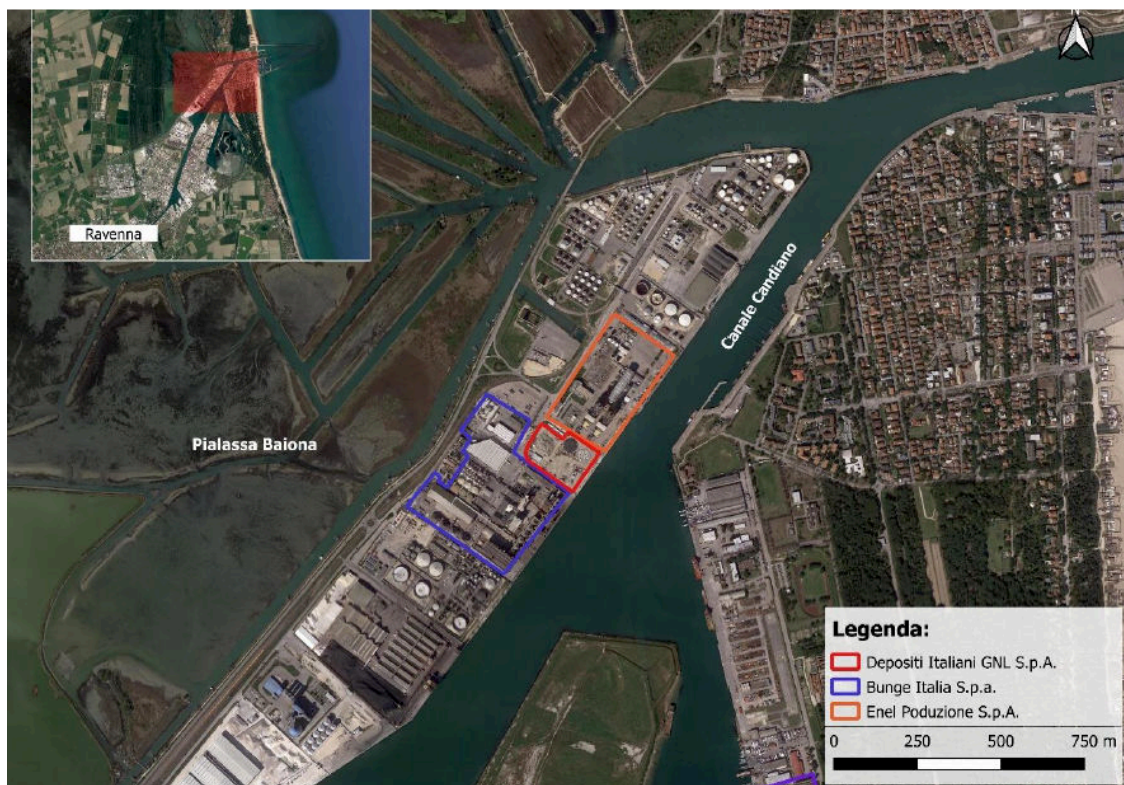


Figura 1 Ubicazione area di interesse.

Lo stabilimento in cui è prevista l'opera progettuale è collocato in una area industriale situata in pianura e la società dichiara che il sito interessato dal progetto non ricade all'interno di elementi sottoposti a particolari vincoli paesaggistici, ambientali e storico-archeologici e che esso non è soggetto alle tutele previste dagli artt. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., inoltre non interferisce con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 o altre aree protette. Le aree naturali più prossime al sito di progetto sono la SIC-ZPS - IT4070003 - "Pineta di San Vitale e Bassa del Pirottolo", la ZSC-ZPS - IT4070005 - "Pineta di Casalborgorsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini" e la ZSC-ZPS - IT4070006 - "Pialassa dei Piomboni e Pineta di Punta Marina".

Il Deposito costiero di gas naturale liquefatto (GNL) è della tipologia "Small Scale LNG" e prevede la gestione del GNL direttamente in forma liquida senza processi di rigassificazione. Esso sarà costituito da unità funzionali interconnesse tra loro per lo stoccaggio e la relativa gestione del GNL approvvigionato tramite navi gasiere, per la sua successiva distribuzione nella rete di rifornimento per autotrazione e per il rifornimento delle navi (bunkeraggio).

Gli interventi di ottimizzazione per cui si richiede la procedura di Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, riguardano il sistema di gestione dei "Boil Off Gas" (BOG), nella parte di produzione energia elettrica e il connesso sistema di trasformazione dell'energia elettrica.

Tali interventi prevedono:

- modifica al numero ed alle caratteristiche dei motori a combustione interna per la produzione di energia elettrica;

- modifica al sistema di riscaldamento del BOG prima della misura fiscale in alimentazione dei motori.

In merito al primo punto, l'impianto di produzione di energia elettrica del Deposito, per quanto previsto dall'Autorizzazione per la produzione di energia da fonti convenzionali (DET-AMB-2017-6766 del 19/12/2017) e dall'Autorizzazione Unica Ambientale (DET-AMB-2017-6767 del 19/12/2017) rilasciate nell'ambito del procedimento di VIA, era stato autorizzato composto da n. 4 motori a combustione interna (più n. 1 di riserva) di potenza pari a 360 kWe ciascuno e la potenza elettrica massima prodotta dall'impianto ed autorizzata risultava pertanto pari a 1.440 kWe.

La modifica di cui all'oggetto prevede la sostituzione dei n. 4 motori a combustione interna (più uno di riserva), aventi potenza pari a 360 kWe ciascuno, con n. 3 motori a combustione interna (senza previsione di uno di riserva), aventi una potenza elettrica lorda maggiore, pari a 635 kWe cadauno. La potenza elettrica lorda massima generata complessivamente sarà quindi pari a 1.905 kWe.

Gli MCI, che anche in questo nuovo assetto, saranno dedicati esclusivamente alla produzione di energia elettrica per gli autoconsumi dell'impianto, saranno installati in cabinati dedicati (container), con estrazione dei fumi con silenziatore e con punto di campionamento posizionato ad un'altezza di 8 m. Essi saranno dotati di dispositivi di contenimento delle emissioni degli inquinanti emessi, costituiti da un abbattitore catalitico ossidante per l'abbattimento del CO ed un sistema di combustione magra per ridurre la formazione di NOx. La società evidenzia che la portata massima dei fumi di ogni motore non subirà alcuna modifica rispetto al progetto iniziale, essendo confermata pari a 2.800 Nm³/h per ciascun motore e che i tre motori lavoreranno in alternanza, senza la necessità del motore di back-up inizialmente previsto.

Per quanto concerne il secondo punto, si prevede la modifica del sistema di riscaldamento del BOG prima dell'invio all'unità di misurazione del gas combustibile riconosciuto e controllato metrologicamente.

L'unità di misurazione del gas combustibile ha lo scopo di quantificare, con precisione ed accuratezza metrologicamente controllate, la portata di BOG consumata per la generazione di energia elettrica attraverso gli MCI. Il progetto originario prevedeva che il BOG venisse riscaldato in controllo di temperatura dal sistema di re-liquefazione, oltre che, eventualmente, da un riscaldatore elettrico dedicato (con potenza elettrica allora stimata di 25 kW). La modifica in progetto, volta ad ottenere la garanzia di una misura precisa ed accurata in tutte le condizioni di impianto, prevede l'installazione di due riscaldatori elettrici (uno in marcia ed uno di riserva), con potenza installata pari a 75 kW ciascuno, anziché dell'unico previsto inizialmente, di potenza inoltre inferiore. Con queste condizioni sarà garantito il riscaldamento del BOG sino a temperatura ambiente, ovvero ottimale.

Conclusioni

Da una valutazione complessiva derivante dall'analisi degli elementi forniti dalla società, si desume che la realizzazione delle modifiche proposte:

- non prevede interventi tali da alterare fisicamente l'ambiente interessato perché le modifiche in progetto saranno realizzate interamente all'interno dell'impianto esistente, su superfici già impermeabilizzate, dotate di una rete di raccolta delle acque meteoriche e di scarico, articolata in

modo da raccogliere separatamente le acque di diversa provenienza in funzione della tipologia delle superfici dilavate o degli scarichi prodotti;

- non richiede l'attivazione di nuovi scarichi;
- non determina sottrazione di suolo, non comporta alterazioni rispetto all'assetto attuale in termini di utilizzo di risorse naturali, fatta eccezione per un leggero incremento di gasolio, utilizzato però solo in condizioni di emergenza

Inoltre, considerato che, secondo i criteri definiti dalla Regione Emilia-Romagna con determinazione n. 15158 del 21/09/2018, il territorio comunale di Ravenna è classificato come "Area superamento PM10", la realizzazione del progetto in esame non determinerà l'attivazione di nuovi punti di emissione in atmosfera convogliata, né la modifica delle condizioni attualmente autorizzate dell'assetto emissivo di stabilimento. Il progetto non apporterà neanche nuove emissioni diffuse all'atmosfera, anzi è prevista l'eliminazione di un punto di emissione convogliata.

Relativamente a quanto esposto, ne consegue che le modifiche proposte dalla Depositi italiani GNL S.p.A. non determineranno impatti aggiuntivi significativi e che, l'adeguamento tecnico in progetto al sistema interno di generazione dell'energia elettrica, risulta anche un'ottimizzazione ambientale, poiché consentirà verosimilmente una riduzione dei flussi di massa emessi in atmosfera dagli MCI alimentati a BOG del Deposito GNL.

Stante ciò, è possibile sostenere che la proposta progettuale richiesta non debba essere sottoposta a successive procedure di valutazione ambientale. Quanto sopra fatto salvo l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie anche in materia ambientale e di sicurezza dell'impianto con particolare riguardo a quelle eventualmente previste ai sensi del D.lgs. 105/2015 (Seveso 3) da parte del Comitato Tecnico Regionale e/o autorizzazioni da parte dei Vigili del fuoco.

Resta poi inteso che, nell'ipotesi che in sede di realizzazione si presenti l'esigenza di configurazioni che prevedano un maggior numero di moduli e/o l'interessamento di aree diverse e/o di maggiore superficie da quelle oggetto del presente esame, queste dovranno essere comunicate alla scrivente al fine di una nuova analisi.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)